TERZA MISSIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

MUR
PQT
Piani per l'Orientamento e il Tutorato
GIURISPRUDENZA
Progetto V.A.L.E.-plus

ORIENTAMENTO in entrata

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI TERAMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

# GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA IN CARCERE

## Teramo - martedì 13 ottobre 2026 – ore 9.30/13.30
## Campus universitario Aurelio Saliceti - Aula Magna

**Saluti**
**Christian Corsi**
Magnifico Rettore Università degli Studi di Teramo

**Rossella Di Federico**
Coordinatrice di Ateneo dell'Orientamento in ingresso, Tutorato e Rapporti con le Scuole

**Introduce**
**Emanuela Pistoia**
Direttrice Dipartimento di Giurisprudenza

**Perché la giornata internazionale**
**Francesca Rocchi**
Delegata del Dipartimento di Giurisprudenza all'Orientamento

**Perché l'istruzione universitaria in carcere**
**Francesca Vaccarelli**
Delegata del Rettore al Polo Universitario Penitenziario

**Proiezione del lungometraggio "La salita"**
**di Massimiliano Gallo (2025)**

**Intervista a Ottavio Catania**
Laureato in Giurisprudenza nell'Università degli Studi di Teramo mentre si trovava in detenzione nella Casa circondariale di Teramo

**Dibattito con gli studenti e le studentesse delle scuole intervenute**

**Conclusioni**
**Monia Scalera**
Garante dei diritti dei detenuti nella Regione Abruzzo

**Maria Lucia Avantaggiato**
Direttrice Casa Circondariale di Teramo

*Coordinamento scientifico*
Emanuela Pistoia - Francesca Rocchi
Marco Pierdonati - Marco Pittiruti - Laura Di Filippo
Paolo Marchetti - Francesca Vaccarelli

## *Trama*

Nel 1983, nell'istituto penitenziario minorile dell'isola di Nisida i detenuti Emanuele, Enzo, Franchino e Paolo si trovano a vivere nella monotonia alienante delle celle e i soprusi derivanti dagli altri detenuti e sorvegliati da Giovanni, guardia penitenziaria.
I giovani seguono un percorso con Maria, professoressa che impartisce lezioni di varia natura.
La vita nel carcere viene smossa a seguito del trasferimento dal carcere femminile di Pozzuoli di un gruppo di detenute a causa del bradisismo flegreo che ha colpito l'area.
Nel gruppo si distingue Beatrice, donna dalla forte personalità, la quale genera inizialmente scompiglio e tensioni legate alla gestione degli spazi e alle pulsioni dei giovani prigionieri, catturando l'attenzione di Emanuele.

I due si legano profondamente nel passare dei giorni, trovando una passione comune per la letteratura, mostrando le fragilità del passato di Emanuele, legate all'abbandono dei genitori nell'infanzia, e dalla perdita del marito e del figlio in uno scontro tra camorristi, verso cui Beatrice prova un forte impulso di vendetta. Emanuele, allettato anche dalle disponibilità economiche della donna, stringe un patto, promettendo di compiere l'omicidio in cambio di una cospicua somma di denaro.

In questo contesto il drammaturgo Eduardo De Filippo, nominato senatore in quel periodo, decide di intervenire nelle carceri minorili napoletane proponendo un laboratorio teatrale per tenere occupati i detenuti e stimolare il loro estro creativo, affidando la gestione agli attori Carlo Croccolo e Rosalia Maggio. Emanuele e Beatrice vengono coinvolti nello spettacolo, in cui il primo tenta di sedurre la seconda nel corso delle prove, trovando tuttavia un rifiuto da parte della donna.

Nonostante le difficoltà nella gestione e l'annuncio del rientro delle detenute al carcere a Pozzuoli, De Filippo ottiene il consenso per mettere in scena lo spettacolo in tempo per coinvolgerle.
Nello spettacolo Emanuele recita un monologo di straordinaria intensità, sostenuto da De Filippo divenuto mentore nel corso della produzione.
Beatrice presa dall'emotività, canta una struggente ballata dedicandola al figlio, uscendo dal personaggio dello spettacolo, seguita attentamente da Paolo, il quale decide di dedicare il suo futuro alla regia.

## *Altre informazioni*

Il film è liberamente ispirato al laboratorio teatrale organizzato dall'attore e regista Eduardo De Filippo, senatore a vita ormai alla fine del suo cammino, e dagli attori Carlo Croccolo e Rosalia Maggio, presso l'Istituto penale per minorenni di Nisida (Napoli) nel 1983, mentre dal femminile di Pozzuoli, reso inagibile dal bradisismo, arrivavano le detenute.
É stato presentato nell'edizione 2025 della *Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia*, nella sezione Giornate degli Autori, e successivamente presentato al *Bifest 2026*, dove ha vinto il premio Autoclub per la migliore opera prima; è stato candidato a tre Nastri D'Argento e il 24 giugno 2026 Mariano Rigillo ha vinto il Nastro d'Argento speciale per la sua interpretazione di Eduardo De Filippo nel film.
Nell'ambito del *Lamezia International Film Fest*, gli sono stati riconosciuti, inoltre, il Premio Ligeia 2026 "Protagonisti del cinema contemporaneo", "per aver saputo rinnovare con intelligenza e originalità la grande tradizione artistica partenopea", e il Premio Paolo Villaggio 2026, l'unico riconosciuto dalla famiglia dell'attore, «per la straordinaria capacità di raccontare le nevrosi, le fragilità e le contraddizioni dell'uomo contemporaneo con dissacrante malinconia».

Le riprese si sono svolte tra agosto e settembre 2024 presso gli edifici della ex base militare NATO di Agnano e sull'isola di Nisida, negli spazi esterni all'Istituto Penitenziario Minorile.

*Informazioni tratte da:*
Wikipedia; https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2026/07/20/massimiliano-gallo-intervista-lamezia-film-fest, del 20 luglio 2026

## Spunti per la riflessione individuale e collettiva, da cui prendere le mosse per il dibattito

- Secondo te, il carcere a che cosa dovrebbe servire?

- Se ti trovassi ad essere detenuto/a, quali attività ti sembrerebbero utili per prepararti a reinserirti nell'ambiente esterno una volta scontata la pena e/o, se la durata della detenzione fosse molto lunga, per impiegare in modo proficuo il tempo?

- Che cosa pensi della possibilità di studiare in carcere?
  Dovrebbe essere garantita?
  A tutti e tutte, oppure solo a certe categorie di detenuti, oppure al contrario escludendone alcune?

- Saresti disposto/a a partecipare a laboratori o ad altri eventi didattici o sociali con detenuti o detenute che stanno facendo un percorso di istruzione?

- Se incontri una persona che ha scontato una pena detentiva, come ti poni nei suoi confronti?
  In particolare: la temi? Sei diffidente? Se tu avessi un'attività commerciale, la prenderesti a lavorare?

- Secondo te il sovraffollamento carcerario costituisce un problema da affrontare?

- Volendo alleggerire il sovraffollamento, cosa si dovrebbe fare?
  Costruire nuove carceri? Trovare forme alternative al carcere per scontare la pena? Se sì, quali?

---

**Per l'iscrizione di interi Istituti scolastici o singole classi alla *Giornata internazionale dell'istruzione universitaria in carcere* scansionare il QRCode**